

## BANDO 2010. Radiografia dell'unico progetto valutato con più di 80 punti

# SERVIZIO CIVILE, A LOURDES È MEGLIO

Questa è la storia di un progetto da record. La prima ragione è che ha ottenuto più punti di tutti, 83, considerando entrambe (Italia ed estero) le graduatorie provvisorie relative ai progetti del 2010. La seconda? I 12 volontari prescelti saranno potenzialmente al servizio di 5 milioni di persone, tutti con la stessa meta: il più rinomato luogo di pellegrinaggio d'Europa. È infatti «A Lourdes per accogliere e condividere» dell'associazione Unitalisi (acronimo di Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali) l'unico progetto sopra gli 80 punti nelle classifiche pubblicate dell'Unsc, l'Ufficio nazionale servizio civile. «L'ottimo risultato ottenuto dal progetto dipende da un mix di fattori vincenti», spiega **Roberta Cepale**, progettista dell'ufficio Servizio civile dell'Unitalisi. Ente che quest'anno meglio di tutti gli altri sembra aver interpretato il nuovo regolamento. Oltre al progetto da 83 punti, ha piazzato due progetti a quota 76 e gli altri cinque fra 73 e 68 punti.

«Quest'anno abbiamo ampliato la rete degli enti collaboratori, stipulando convenzioni anche con il mondo del profit», spiega Cepale, «dalla società che fa le magliette per i nostri pellegrini alla radio ufficiale di Lourdes: abbiamo così ottenuto punti aggiuntivi, in base alle nuove linee guida per la progettazione (fornite dal Prontuario che l'Unsc ha redatto nell'ottobre 2009, ndr)». Indicazioni che hanno

Il segreto? «Un mix di ragioni, prima fra tutte le convenzioni che abbiamo aperto con il mondo profit», rivela Roberta Cepale, progettista dell'Unitalisi. L'ente più premiato dall'Ufficio nazionale

di **Daniele Biella**

valso ulteriori punti grazie alla novità che «da quest'anno anche gli enti di seconda classe come il nostro possono effettuare la formazione dei giovani e il monitoraggio dei progetti in corso», continua la progettista.

«Poi hanno giovato anche altri due aspetti: il fatto che Lourdes non sia una zona a rischio e la possibilità che diamo ai volontari di stipulare un'assicurazione in aggiunta a quella dell'Unsc». Il progetto è attivo senza interruzioni dal 2003, ed è nato in concomitanza con l'accreditamento dell'associazione: «Di solito i volontari sono una decina, a parte l'anno scorso che

sono stati 20. Il 60% del totale sono donne». Quali compiti hanno i giovani a Lourdes? «Si va dal prestare assistenza ai pellegrini, soprattutto anziani e disabili», risponde Cepale, «al fornire informazioni al servizio medico». Non solo. «I ragazzi saranno impiegati anche nella libreria e nella radio del "Salus infirmorum", la struttura di 14 piani che ospita i pellegrini in viaggio con l'Unitalisi, capace di arrivare a 15 mila presenze annue. Ragazze e ragazzi in servizio avranno punti di riferimento ben definiti: «I nostri ragazzi saranno coadiuvati da volontari esperti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALL'OPERA. Volontari dell'Unitalisi in servizio davanti alla grotta di Lourdes

### LE GRADUATORIE

#### IL TERMINE PER I RICORSI

C'è tempo fino al 21 luglio per gli enti interessati a presentare ricorso contro le graduatorie del bando 2010. Le due liste, relative ai progetti di Scn in Italia e all'estero, sono state pubblicate martedì 6 luglio 2010 e si possono scaricare dal sito di Vita.it. A conti fatti, il contingent nazionale che partirà nell'anno in corso sarà formato da meno di 10 mila volontari, mentre in tutto, considerando i bandi regionali, svolgeranno il servizio circa 18 mila giovani. Per fare ricorso, gli enti dovranno inviare all'Unsc - Ufficio nazionale servizio civile una email all'indirizzo [osservazionigraduatoria@serviziocivile.it](mailto:osservazionigraduatoria@serviziocivile.it)

**AIMS.** Il programma del nuovo presidente Agostino D'Ercole

## LA BATTAGLIA PER I DIRITTI VA FATTA UNENDO LE FORZE

«Il presidente non detta la linea, vi partecipa». Inizia così la conversazione con Agostino D'Ercole, da poco eletto alla guida di Aism. «Sono dentro un percorso che viene prima di me e andrà oltre, fortunatamente. Ormai da diversi anni l'associazione elabora i suoi piani strategici della durata di sei anni. E lo fa coinvolgendo il suo cuore, che sono le persone con sclerosi multipla. Il presidente invece resta in carica per tre anni. È chiaro che lavora in un quadro di continuità e di innovazione condivisa».

**VITA:** Ci sarà un impulso specifico che lei intende dare...

**AGOSTINO D'ERCOLE:** Quel che mi sta a cuore è l'affermazione e la rappresentanza dei diritti, come del resto ribadisce lo statuto che abbiamo rinnovato nel 2005.

**VITA:** C'è molto da fare...

**D'ERCOLE:** Senza dubbio. In particolare sul fronte della vita autonoma, della possibilità di

«Sollecitiamo risposte pubbliche, ma ci rimbocchiamo anche le maniche. Da soli però non ce la facciamo, insieme possiamo farcela»

di **Maurizio Regosa**

avere sostegno e assistenza al di fuori della rete familiare, che può non esserci. Sul fronte in sostanza di rovesciare le logiche trasformando le necessità in occasioni di sviluppo, vedendo le persone con disabilità come delle risorse e non come dei problemi.

**VITA:** Da qui l'impegno Aism sul fronte servizi.

**D'ERCOLE:** È un terreno sul quale ci muoviamo da tempo. Vi sono due fronti. Il primo aspetto

è contiguo alla questione dei diritti: dobbiamo fare in modo che le istituzioni prendano in carico le persone con sclerosi multipla sapendo che si tratta di soggetti complessi. Che quindi hanno bisogno di un percorso protocolizzato e multidisciplinare di presa in carico. In Toscana, nel 2004, siamo riusciti ad ottenere una delibera regionale in questo senso. Prevede che vi sia un team di presa in carico composto da un neurologo, da un infermiere, da uno psicologo. Una scelta che vorremmo esportare e che sta per essere replicata ad esempio in Liguria.

**VITA:** Qual è il secondo fronte?

**D'ERCOLE:** Noi vorremmo che i diritti fossero veramente tali diritti e quindi esigibili. Non sempre questo avviene. Noi sollecitiamo risposte pubbliche in tal senso ma ci rimbocchiamo anche le maniche. Sia per i servizi di trasporto che per quelli di riabilitazione. Tante sezioni garantiscono il trasporto o fanno atti-

vità riabilitative con meccanismi molto rigorosi. Serve una risposta a livello delle singole zone nelle politiche dei servizi. Il che vuol dire fare crescere il protagonismo di persone con Sm, saperli rappresentare in rete con gli altri. È un problema di tutto il mondo della disabilità: da soli non ce la possiamo fare. Insieme ad altri, ce la possiamo fare. Questo vorrei fosse il segno del mio impulso.

**VITA:** Dunque, intende dialogare anche con Ccsvi?

**D'ERCOLE:** Nicoletta Mantovani ha preso una posizione molto forte: a proposito della ricerca Zamboni, ha posto alcuni interrogativi. Con Fism, abbiamo sostenuto la necessità di fare presto e bene. Abbiamo messo a disposizione dei bandi perché ci siano risposte in tempi ragionevolmente brevi, anche se ovviamente la scienza ha i suoi tempi. È chiaro che i malati premono. Ma considero il loro contributo importante. Non c'è rivalità.

### CHI È

**IN TRINCEA PER I DIRITTI.** Il nuovo presidente nazionale dell'Aism è un capitano di lungo corso della difesa dei diritti delle persone malate. Ha guidato la sezione senese dell'associazione dal



1995 fino al 2007. Nell'ultimo triennio è stato presidente del Coordinamento regionale Aism. Agostino d'Ercole (classe 1947) è un docente di Economia all'Università di Siena, siede nel consiglio di amministrazione della Fism ed è vicepresidente nazionale della Fish, la Federazione italiana per il superamento dell'handicap.